



# «In campo uniti contro questo Patto indegno»

Il presidente dell'Anci Lombardia lancia «l'amico» Tentorio «Comuni con l'acqua alla gola, costretti a razionare la benzina»

**DIANA NORIS**

Li lega il ruolo che ricoprono (sono tutti e due sindaci), un rapporto di amicizia, ma soprattutto la battaglia che stanno portando avanti contro il Patto di Stabilità e una lunga serie di vincoli fiscali imposti dal Governo. Franco Tentorio, sindaco uscente, in corsa per il bis a Palazzo Frizzoni, ha incontrato ieri Attilio Fontana, sindaco leghista di Varese presidente Anci Lombardia.

L'incontro è avvenuto nella sede elettorale del Carroccio in via Tiraboschi, ad un tavolo (coordinato dal consigliere comunale Alberto Ribolla) con Enrico Facoetti, assessore al Bilancio di Palafrizzoni, Pierguido Vanalli, sindaco di Pontida e Giuseppe Pezzoni, sindaco di Treviglio.

Ad accogliere Fontana, il primo cittadino di Bergamo: «Con il mio amico Fontana abbiamo passato momenti di collaborazione preziosi - dice Tentorio -. Il nostro Comune è stato vessato da questo Patto indegno che blocca a Roma 90 milioni di euro e che ci impedisce di realizzare opere pubbliche. Attilio ha lavorato con il massimo impegno per difendere gli interessi giusti dei Comuni del Nord, una battaglia che è ancora in corso e che si deve vincere». Franco Tentorio ringrazia pubblicamente il tesoriere di Palafrizzoni Enrico Facoetti «persona seria che ha predisposto bilanci veri, caratteristica tipica della gente bergamasca, senza aumentare imposte e mantenendo i servizi».

Per semplificare la situazione «disastrosa» in cui si trovano gli enti locali, Attilio Fontana ha raccontato «come in questi giorni stiamo razionando la benzina, conseguenza del decreto 66 che ci obbliga a spendere un terzo di



Da sinistra Pierguido Vanalli, Attilio Fontana, Franco Tentorio, Enrico Facoetti e Giuseppe Pezzoni

*E Facoetti replica a Misiani sulla Tasi: «Il governo si prenda le sue responsabilità»*

quello che è stato speso nel 2011» e del pieno di benzina pagato di tasca sua «necessario per poter usare la macchina di servizio per sbrigare le pratiche dei Comuni impegnati nelle elezioni».

Il presidente Anci Lombardia non le manda a dire al premier Renzi, «che è stato sindaco ma non lo ha mai fatto, perché uno che riesce a fare due campagne elettorali per il segretariato del Pd è chiaro che il sindaco non può averlo fatto» precisa Fontana, ri-

cordando anche «le dimissioni del vicesindaco del Comune di Firenze».

E ancora le scelte del Governo, che riducono l'autonomia dei Comuni: «È stato approvato dal Consiglio dei ministri il decreto 66 che taglia 1,9 miliardi al comparto dei Comuni e che ci chiede di mettere on line i pagamenti, ma se paghiamo in ritardo è solo per il Patto di stabilità. Il Comune è l'ultima istituzione che ha un briciolo di credibilità, ma qui vogliono centralizzare tutto a Roma, perché gli enti locali possono farsi sentire e creare problemi».

Attacchi anche alle amministrazioni di centrosinistra «che parlano di democrazia solo quando sono in minoranza» sbotta Fontana. «Quando con Tentorio, come soci di minoranza di A2a,

abbiamo cercato un dialogo con Milano e Brescia, amministrate dal Pd e soci di maggioranza, non abbiamo mai avuto una risposta. Questa è la loro democrazia».

Fontana chiude con un passaggio sulla Tasi «un pasticciaccio che fa rabbrivire» e lancia la palla all'assessore al Bilancio Facoetti, che è reduce da una polemica finita sulle pagine de L'Eco di Bergamo con l'ex tesoriere del Pd e parlamentare Antonio Misiani, proprio sulla Tasi: «Mi trovo a dovermi difendere da false accuse sulle aliquote applicate proprio con un parlamentare del Pd - dice Facoetti -. Non sono un politico navigato ma mi stupisce, perché sono scelte che lui ha votato al Governo. Si prenda almeno la responsabilità dei propri gesti». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA